

PIEDIPAGINA

Reportage

**Un mondo
in «stile Fox»**

L'atmosfera si è fatta cupa, la gente si è sfilata da un pezzo i guanti bianchi, dice una delle voci che si levano dal libro di Roberto Festa, un reportage sulle libertà civili dopo l'11 settembre in un viaggio, dagli Stati Uniti all'Europa, a Israele, dentro a un mondo sempre più impaurito, pronto a rinunciare o a limitare di molto la propria e l'altrui libertà per timore del diverso o di un'apocalisse prossima e ventura.

È facile quindi individuare in Sheinkin Street, la via di Tel Aviv dove convivono, senza scontri o guerre culturali, ebrei e gruppi di arabi, il simbolo di una linea di resistenza della tolleranza e del cosmopolitismo. Ma si capisce che Sheinkin Street è un luogo inesistente: l'unica vera ideologia dei suoi residenti — pacifisti, laici, gay, studenti arabi, prostitute — è la moda, il lavarsi le mani, il mostrarsi cool anche quando la guerra bussava alle porte. "A sinistra", certo non solo in Israele, dietro le apparenze di un modo di vita liberale e cosmopolita, 'si nascondono in realtà indifferenza e disimpegno.

"A destra", invece, si fa strada lo "stile Fox". Fox News Channel, che negli Stati Uniti ha scavalcato negli ascolti la Cnn, si è messa sulle tracce dell'America profonda e conservatrice, che l'élite giornalistica, colta e liberal, trascurava arriccian-do il naso. Gli spettatori volevano una tv decisamente schierata a favore dell'America e Murdoch gliel'ha data. Da una parte i buoni, gli americani, dall'altra i «topi di fogna»: talebani, terroristi idioti, psico-arabi. La sua star, Geraldo Rivera, gira armato di fucile in zona di guerra, come faceva Hemingway nel '44 accompagnando i partigiani francesi.

Pure qui, in Europa e in Italia, non sono tempi da guanti bianchi. Ma da guantoni di pugilato, a giudicare dalle risse tv. E lo "stile Fox" avanza. (*Alberto Negri*)

Roberto Festa, «Il mondo da Sheinkin Street», Elèuthera, pagg. 136, € 8,00.

